



PROPOSTE PER LA CRESCITA DEI TERRITORI E LA COESIONE SOCIALE

*Ufficio di presidenza UPI
Roma, 17 novembre 2011*



L'Unione delle Province d'Italia con il presente documento vuole offrire un primo contributo per il nuovo programma di governo fondato sulle due priorità indicate dal nuovo Presidente del Consiglio dei Ministri: la crescita e la coesione sociale.

Le Province italiane sono convinte che una premessa essenziale per il rilancio del Paese stia nell'avvio di una profonda opera di riordino delle istituzioni, attraverso un'opera di superamento delle sovrapposizioni di competenze e l'eliminazione di strutture che non hanno una diretta legittimazione democratica, a partire dai principi contenuti nel titolo V, parte II, della Costituzione, principi che per 10 anni sono rimasti sulla carta.

Stravolgere la Costituzione non aiuta la crescita del Paese. Occorre invece completare il percorso di attuazione della riforma costituzionale del 2001, attraverso l'approvazione della nuova Carta delle autonomie locali che individui chiaramente le funzioni di Comuni e Province per consentire l'avvio equilibrato del federalismo fiscale.

Allo stesso tempo, l'avvio del federalismo fiscale, deve essere accompagnato da una riforma generale del fisco che sposti il peso della tassazione dalle persone alle cose e dal centro ai territori e che consenta di abbattere la troppo grande evasione fiscale.

Le Province contribuiscono da anni in modo assai significativo al processo di contenimento della spesa pubblica. C'è ora la necessità di accompagnare le misure per il risanamento e la riduzione del debito con provvedimenti tesi a promuovere la crescita, la produzione, l'occupazione e la coesione sociale. Lo stesso obiettivo del pareggio di bilancio per il 2013 non potrà essere verosimilmente conseguito senza crescita dei valori della produzione.

Le manovre economiche varate dal Governo, come evidenziato con forza prima da Regioni, Province e Comuni e poi dai maggiori istituti economici nazionali ed europei (Corte dei Conti, Bankitalia, BCE, Agenzie di rating), presentano gravi lacune e grandi criticità:

- un carico eccessivo e sproporzionato in termini di tagli e vincoli alle Autonomie territoriali;
- effetti fortemente recessivi, poiché bloccando la capacità delle autonomie territoriali di promuovere investimenti sul territorio, frenano lo sviluppo locale.

La Corte dei Conti, valutando che in Italia il 60% degli investimenti è prodotto da Regioni, Province e Comuni, ha lanciato un allarme che non può rimanere inascoltato: secondo la magistratura contabile, i tagli ai bilanci degli enti locali e i vincoli imposti dal Patto di stabilità stanno facendo crollare vertiginosamente la capacità e possibilità delle Autonomie territoriali di continuare a sostenere il sistema economico e produttivo, con piccole e grandi opere che rappresentano da sempre il vero e unico volano dell'economia.

Da queste premesse deriva la necessità di condividere alcune misure urgenti tra il Governo centrale e il sistema delle Autonomie, che riporti al centro i territori e riparta dallo sblocco degli investimenti locali, in quanto risorse immediatamente spendibili e dal sicuro rendimento sociale.

PROPOSTE

1. Rivedere il Patto di stabilità interno per le autonomie territoriali per sostenere le imprese anche con la possibilità di effettuare pagamenti in deroga ai vincoli del patto. Con un Piano almeno Triennale (2012-2014) si possono liberare risorse di Comuni e Province destinate ai pagamenti dei lavori già appaltati, e bloccati nelle casse degli Enti locali (Solo per le Province i residui passivi in conto capitale, che potrebbero essere immediatamente liberati nel 2012 ammontano a 2,1 miliardi di euro).
2. Ridurre la spesa improduttiva delle pubbliche amministrazioni per spostare le risorse sugli interventi in settori strategici: infrastrutture, edilizia scolastica, ambiente, energie rinnovabili, nuove tecnologie.
3. Incentivare l'utilizzo dello strumento del project financing, promuovendo la partnership pubblico – privato per investimenti in opere pubbliche. La Cassa Depositi e Prestiti potrebbe svolgere un ruolo determinante, sul modello della BEI, attraverso il sostegno alla ideazione e realizzazione dei progetti, l'individuazione dei partner possibili e l'abbattimento dei tassi di interesse.
4. Ripristinare il funzionamento ordinario delle pubbliche amministrazioni come primo elemento essenziale per il ripristino della legalità nelle procedure amministrative e nella vita economica, attraverso la diffusione delle Stazioni uniche appaltanti previste nella normativa antimafia.
5. Utilizzare i fondi FAS per investimenti per di carattere strutturale e infrastrutturali nel Mezzogiorno, a seguito di un'attenta ricognizione sull'ammontare dei fondi stessi.
6. Incentivare le dismissioni e le valorizzazioni del patrimonio immobiliare, con l'utilizzo delle risorse conseguenti per l'abbattimento dello stock del debito nonché e per sostenere la spesa in conto capitale e lo sviluppo. Le risorse derivanti dalle dismissioni potrebbero essere destinate ad un fondo orientato verso le infrastrutture sul territorio. Per le Province si tratta di intervenire su opere strategiche quali scuole, strade e tutela del territorio.
7. Semplificazione del sistema di governance regionale e locale, attraverso l'incentivo alla dismissione delle quote di partecipazione di Regioni, Province e Comuni nelle società, enti e agenzie partecipate, e destinazione dei risparmi che ne deriveranno (quantificabili in non meno di 2,5 miliardi di euro) per gli investimenti nello sviluppo locale.
8. Favorire politiche integrate per il sostegno alle imprese, la ricerca e l'internazionalizzazione, mettendo al centro azioni gli investimenti per l'innovazione nelle reti e nei servizi pubblici e privati.
9. Rilanciare, sostenere e valorizzare le politiche attive per la promozione dell'occupazione, attraverso un raccordo migliore tra l'istruzione, la formazione professionale e le politiche per il lavoro.
10. Semplificare le procedure amministrative e promuovere profonde liberalizzazioni delle attività economiche.